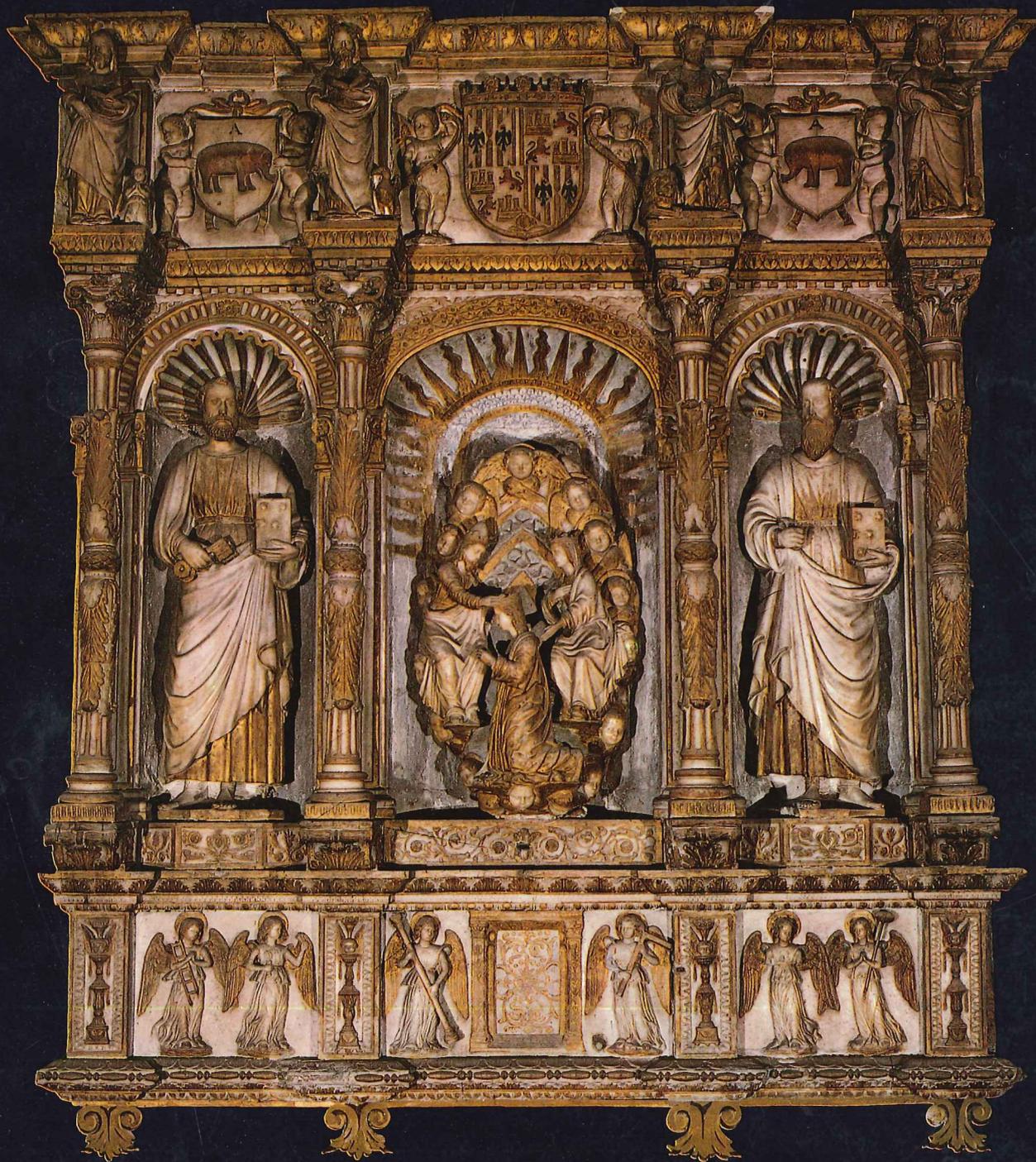


ENCICLOPEDIA DI CATANIA



TRINGALE EDITORE
CATANIA

ENCICLOPEDIA DI CATANIA

diretta da
Vittorio Consoli

1
(A - G)



TRINGALE EDITORE
CATANIA

storia di ben quattro secoli, offrono agli studiosi non solo notizie di istituzioni ecclesiastiche, ma anche aspetti vari e notizie poco note della vita della diocesi di Catania la quale, per molto tempo, abbracciava il territorio e le città di Acireale, Piazza Armerina ed Enna. Il materiale archivistico è costituito in prevalenza di atti amministrativi riguardanti la gestione del seminario dalla fondazione ai nostri giorni. È diviso in cinque sezioni: *Sezioni delle origini*. - È la più preziosa ed è costituita da alcuni volumi riguardanti la fondazione del seminario. Una seconda parte (una sezione storica) racchiude alcuni volumi provenienti dai monasteri catanesi delle benedettine di Santa Lucia, di Santa Caterina e di Santa Maria di Porto Salvo. La documentazione storica più cospicua e più ricca è costituita dai 14 volumi del monastero di Santa Lucia. Sono abbondanti le notizie sui possedimenti e sulle varie amministrazioni con numerose pergamene originali che contengono, per esempio, i privilegi e le disposizioni emanate da re Manfredi nel 1262, dai vescovi Boccamazza e Marziale e dai papi Nicolò V e Paolo II.

Sezione amministrativa. - Composta dagli atti che comprovano le entrate e uscite dell'amministrazione del seminario. Questi atti hanno la loro importanza perché, oltre a offrire la possibilità di giudicare l'andamento economico dell'istituto dei seminaristi, aiutano ad approfondire gli aspetti della sua vita e di quella socio-economica e religiosa della vasta diocesi e della città in particolare. *Sezione legale*. - È la più ricca di documenti, atti notarili, atti legali per enfiteusi, compravendite e censi. Anche da questo settore emergono notizie ed elementi interessanti della storia economico-sociale della diocesi catanese e di alcune famiglie nobili, come quella dei Paternò Castello.

Sezione scolastica. - Offre ampie notizie sulla formazione culturale e sulla valutazione trimestrale riguardante lo studio, l'interesse e il profitto dei futuri sacerdoti.

Sezione miscellanea. - Contiene carpette con materiale documentario di un tempo quasi recente.

Fra le carte più interessanti c'è un manoscritto di 87 pagine riguardanti le regole della congregazione della dottrina cristiana, omelie, carpette che raccolgono leggi e decreti diversi (1866-1919) appunti e notizie riguardanti la leva per i giovani chierici (1861-1869) e un'interessante fototeca che va dal 1867 al tempo presente.

T. GIU.

72

ARCHIVIO DI STATO - Fu istituito quale archivio provinciale in esecuzione del regio decreto 1° agosto 1843, n. 8309, che estendeva ai Domini al di là del Faro l'istituzione degli archivi provinciali, alle dirette dipendenze della segreteria dell'intendente. Ma la situazione politica del tempo ne ritardò l'attuazione, sicché esso, primo fra gli archivi provinciali in Sicilia, fu solennemente inaugurato soltanto il 12 gennaio 1854, anniversario della nascita del re Ferdinando II. In materia sopraggiunsero più tardi una legge (20 marzo 1865, n. 2248) e, l'anno dopo, un regio decreto (21 gennaio 1866, n. 2781); in forza di essi l'archivio di Catania fu affidato all'amministrazione provinciale, al pari di tutti gli altri esistenti nell'Italia meridionale. Durante il fascismo la sua denominazione subì una lieve modifica: divenne quella di archivio provinciale di Stato; ciò in virtù del regio decreto (22 settembre 1932, n. 1931), che inquadrava nei ruoli statali il personale degli archivi delle province napoletane e siciliane; e tale rimase fino al 1940, quando divenne sezione di archivio di Stato (in esecuzione della legge 22 dicembre 1939, n. 2006). L'ultima battuta va registrata alla data dell'entrata in vigore del decreto del presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409: archivio di Stato. La sua prima sede fu il palazzo Boccadifuoco alla Marina, da dove, nel 1868, fu trasferito nell'ex convento dei padri domenicani sotto il titolo di Santa Caterina da Siena al Rosario, ubicato in via Vittorio Emanuele 156, sua sede attuale. Conserva la documentazione pre e post-unitaria proveniente dagli uffici amministrativi e giudiziari,

che hanno avuto o hanno sede nell'attuale circoscrizione provinciale; gli archivi notarili, ricchi di più di 43.000 volumi relativi ai secoli XV-XIX; i fondi delle corporazioni religiose soppresse; pochi archivi pubblici e alcuni importanti archivi privati. Accanto al materiale cartaceo, la cui consistenza ammonta a circa 150.000 pezzi, l'archivio di Stato di Catania conserva 136 pergamene, 113 delle quali provengono dall'archivio del convento di Santa Maria Annunziata e una da quello del monastero di San Nicolò l'Arena. Possiede pure 142 pergamene provenienti da volumi notarili, dei quali costituivano la copertina. Dall'archivio di Stato di Catania dipende la sezione di archivio di Stato di Caltagirone, ricca di circa 5.000 pezzi. Dal 1854 si sono susseguiti nella direzione dell'istituto, come titolari o reggenti: Francesco di Paola Bertucci, Giuseppe Marchese Longo, ancora il Bertucci, Francesco Vitale, Benedetto Bufardecchi, ancora il Vitale, Giuseppe Percolla, Raffaele Patanè, Giuseppe Nicotria, Matteo Gaudioso, Giovanni Cassandro, Benedetto Nicolini, Ugo Rossi (nella qualità di commissario prefettizio e con la diretta collaborazione di Paolo Di Giorgio), ancora il Gaudioso, Domenico Amico, Angela Rizza Romeo, Gino Nigro, Pietro Burgarella e Renata Rizzo Pavone.

R.P.R.

73

ARCIDIACONO Angelo - Schermitore (Catania 1955-). Due medaglie olimpiche e numerosissimi altri riconoscimenti in uno sport nobile come la scherma fanno di lui l'atleta più rappresentativo in Sicilia. Sciaboliere dall'età di nove anni, cominciò a distinguersi grazie alle cure del glorioso maestro Timmonieri. Già nel '75 ottiene il primo risultato di richiamo internazionale vincendo i campionati del mondo «giovani» a Città del Messico. Un anno dopo si fregia del primo alloro olimpico. A Montreal trascina il quintetto azzurro alla conquista della medaglia d'argento nella gara a squadre. Tra il '77 e il '79 arricchisce il suo carnet con un argento alle Universiadi di Sofia nella prova individuale, e due